

News letter

Cari Amici,

Ecco il primo numero della News Letter di Assonova.

E' un'edizione senza dubbio migliorabile con l'aiuto di tutti: attendiamo i vostri suggerimenti e le segnalazioni di articoli e appuntamenti di interesse.

Intanto auguriamo a tutti un Sereno Natale e un Nuovo Anno ricco di successi!

Segretoria Assonova



Promotori Finanziari, la crisi dei primi 40 anni

Fonte: ADVISOR ON LINE del 19/12/2011 di Italo Marchesi

Un promotore finanziario su quattro si sente ancora un venditore porta a porta come a inizio carriera. Nel corso di circa 40 anni di storia la professione ha attraversato molte fasi ma per il 25% dei promotori l'attività non è cambiata di molto: "Continuiamo a svolgere il ruolo di meri collocatori di prodotti finanziari". Ma non tutti sono d'accordo con questa visione.

Secondo il **sondaggio condotto da AdvisorProfessional tra i promotori finanziari** iscritti alla community di categoria un'altro 25% dei professionisti è convinto che rispetto a quarant'anni fa i pf debbano fornire anche supporti per la sicurezza e la promozione sociale, coerenti con un modello di welfare comunitario, modello che rende ogni componente del mercato responsabile di compiti ben più ampi di quelli dell'efficienza finanziaria di uno o più strumenti.

Insomma uno su quattro non ha dubbi: il Promotore deve sviluppare maggiore consapevolezza sulla necessità storica di ruolo e sull'importanza del proprio supporto per restituire benessere e stabilità ai cittadini.

Ma, secondo i dati emersi dal sondaggio condotto da AdvisorProfessional, la maggior parte dei promotori finanziari intervistati è convinto che la categoria oggi sia chiamata a svolgere un ruolo di pianificatore finanziario puro. "Non possiamo limitarci al collocamento del singolo prodotto" afferma il 37% degli intervistati. Insomma quarant'anni non sono passati inosservati.

E la tecnologia? Solo per il 12% l'unica vera grande novità di questi quarant'anni è lo sviluppo di nuovi strumenti a disposizione dei professionisti della consulenza.

Nasce l'Organismo dei mediatori creditizi. Ma non tutti aderiscono

Fonte: ADVISOR ON LINE del 13/12/2011 di Francesco D'Arco

Al via l'Oam. E' stato ufficialmente costituito a Roma l'Organismo che gestirà i due albi dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria. Hanno aderito come soci fondatori all'Oam Abi, Assofin, Assilea, Assifact, Ufi, Fenafi, Afi, Fiaip, Assomea, Fimec e Assoprofessional. Assenti le associazioni Fimaa e Anama.

Il comitato di gestione dell'Organismo è composto da cinque membri nominati dal ministero dell'Economia su indicazione della Banca d'Italia. Maurizio Manetti ha le funzioni di presidente, gli altri membri sono Andrea Ciani, Michele Faldella, Vittorio Francoli e Ranieri Razzante.

Per quanto riguarda le mansioni del nuovo ente, l'Oam avrà compiti di formazione (la gestione degli esami di accesso alla professione), e di vigilanza con poteri ispettivi e sanzionatori. L'Organismo nasce su impulso della riforma di questa rete distributiva del settore del credito varata in occasione del recepimento, lo scorso anno, della direttiva sul credito al consumo.

Recensione del Mese



Pietro Grasso
con Enrico Bellavia
Soldi sporchi
Dalai Editore
pag 358, euro 18.

Il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e il giornalista di *Repubblica* Enrico Bellavia, raccontano e analizzano un mondo potente e sommerso che muove il 5% del Pil del pianeta e minaccia l'economia mondiale. Una realtà di cui molto si parla, ma che raramente è stata esplorata, attraverso la lente esperta di chi può finalmente offrire una fotografia completa del fenomeno attraverso le analisi, le storie, le informazioni e le considerazioni utili per comprendere fino in fondo l'entità di quella che è diventata una delle minacce più insidiose al sistema economico mondiale. Una folla di banchieri e comparse, di manager e prestanome, forme e figure del riciclaggio, frequentatori dei paradisi fiscali e tycoon rampanti attenti ai nuovi mercati. L'autore sottolinea quanto sia indispensabile che gli Stati raggiungano al più presto nuovi accordi legislativi e culturali mirati a combattere il fenomeno.